

PROSPERO PERAGALLO, UN AGENTE CULTURALE FRA ITALIA E PORTOGALLO: UNA BIO-BIBLIOGRAFIA

CRISTINA ROSA

I rapporti storico-culturali fra l'Italia e il Portogallo sono stati oggetto di numerosi studi effettuati non solo da ricercatori italiani e portoghesi ma anche di altre nazioni. L'attenzione verso questa tematica si è concentrata prevalentemente sulla ricostruzione della presenza della comunità italiana in Portogallo nell'epoca delle grandi scoperte geografiche (collaborazione nel campo della navigazione, del commercio e delle transazioni bancarie), sugli scambi culturali fra i due paesi (soprattutto a partire dal Rinascimento fino al Modernismo) e sulla collaborazione nei campi della diplomazia e dell'evangelizzazione.

Negli ultimi decenni, le ricerche su queste tematiche si sono arricchite grazie, soprattutto, a indagini di archivio approfondite (svolte sia in Portogallo che in Italia) e a una rilettura critica di alcuni saggi ritenuti ormai classici ma che, tuttavia, avevano bisogno di una revisione e di una integrazione con le fonti individuate recentemente. Questo sforzo di definizione dei rapporti molto intensi e diversificati che hanno segnato la storia dei due paesi si è concentrato nella maggior parte dei casi sulla ricostruzione della storia di alcuni personaggi di primo piano della scena internazionale come Alvise da Ca' da Mosto, Antoniotto Usodimare, Cristoforo Colombo, Damião de Góis o il Padre António Vieira, per citare solo qualche esempio.

In questo contesto di volontà generalizzata di approfondimento degli studi specifici sarebbe forse interessante tentare anche di definire l'apporto e la personalità di alcuni studiosi che hanno dedicato la loro vita a questo tipo di attività, studiosi a volte dimenticati nella loro dimensione umana e intellettuale. Ritengo che da questa categoria, spesso dimenticata, valga la pena ricordare il caso di un personaggio emblematico come Prospero Luigi Peragallo.

Prospero Luigi Peragallo era nato a Genova il 23 aprile 1823 e come molti giovani dell'epoca aveva effettuato i suoi studi presso il seminario diocesano essendo stato nominato presbitero nel 1846. Nell'Ordine Dominicano, al quale apparteneva, dato i suoi studi di letteratura latina, di filosofia e di letteratura italiana, aveva svolto un'intensa attività di docente di letteratura e di filosofia nel Seminario Diocesano e nella Scuola Normale Femminile. In questo periodo, all'infuori del suo impegno didattico, aveva dedicato ampio spazio anche all'attività editoriale pubblicando articoli di carattere socio-religioso su diverse riviste genovesi e fiorentine («La Gioventù», «L'Educatrice italiana», «L'Amico», e «La donna e la famiglia») e aveva fondato a Genova anche la rivista «La scuola e la famiglia».

A causa delle sue precarie condizioni di salute era stato indotto a lasciare l'Ordine anche se, nel 1865, sollecitato dall'Arcivescovo di Genova, aveva accettato di trasferirsi a Lisbona per assumere la direzione della chiesa di «Nossa Senhora do Loreto». Si trattava di un incarico di grande prestigio e responsabilità giacché quel luogo di culto rappresentava il centro attorno al quale si concentrava da secoli la vita della comunità italiana presente in Portogallo.

La chiesa di «Nossa Senhora do Loreto» può essere considerata come l'equivalente della chiesa di S. Antonio dei Portoghesi di Roma¹, cioè nucleo di aggregazione sociale e di assistenza per i connazionali residenti o per coloro che si trovavano solo temporaneamente nel paese². Le notizie riguardanti l'apertura di un luogo di culto degli italiani a Lisbona, accanto alla muraglia fernandina e alla porta di Santa Caterina, risalgono al 1522-1530³, anche se dati successivi indicano che alcuni italiani, costituiti in una confraternita, cominciarono a comprare terreni e a investire somme considerevoli per ampliare e arricchire l'edificio originale⁴. Fra vicende alterne, incendi e il famoso terremoto del 1755, la chiesa era riuscita però a conservare il suo ruolo di punto di riferimento

¹ AA.VV., *S. Antonio dei Portoghesi*, a cura di Sandra Vasco ROCCA e Gabriele BORGHINI, Roma, Argos Edizioni, 1992.

² Cfr. M. MAIA ATAÍDE - José MECO, *A Igreja de Nossa Senhora do Loreto*, Lisboa, Embaixada de Itália e Instituto Italiano de Cultura, 1986.

³ Cfr. Augusto DE MATOS SEQUEIRA, *O Carmo e a Trindade*, Lisboa, C.M.L., 1939, vol. I, p. 295.

⁴ Uno dei primi grandi finanziatori della chiesa era stato il mercante genovese Luca Giraldi.

stabile per fiorentini, genovesi, piacentini, veneziani, piemontesi, ecc., in una specie di Italia che anticipava l'unificazione⁵. In questa dimensione, tutti davano il loro contributo per la manutenzione del luogo di culto e utilizzavano i suoi servigi come istituzione in grado di conservare la documentazione relativa alla vita della comunità: matrimoni, nascite, battesimi, morti, eredità, contestazioni, processi, ecc.⁶.

Durante il Seicento e, soprattutto nel Settecento, il luogo di culto degli italiani residenti nella capitale portoghese aveva avuto la capacità di stupire e di meravigliare la città non solo grazie alla ricchezza dei marmi, dei dipinti, degli stucchi con cui avevano ornato la chiesa ma anche con la magnificenza delle feste e degli archi trionfali realizzati in occasioni particolari della storia portoghese⁷. Nel secolo XIX, però, l'opulenza che aveva caratterizzato la confraternita degli italiani che appoggiavano e gestivano la chiesa di Loreto era scomparsa, la necessità di continui interventi per i restauri e una non oculata amministrazione dei beni avevano ridotto notevolmente le capacità economiche dell'istituzione. È proprio in questo momento di crisi che Prospero Peragallo arriva a Lisbona e si deve confrontare con l'ingiunzione di vendere una parte delle proprietà della chiesa per soddisfare le richieste di pagamento di tasse avanzate dallo stato portoghese. Di fronte a questa circostanza, nel 1868, il parroco arriva perfino a scrivere al Ministro d'Italia nel tentativo di difendere i beni della chiesa della cui gestione era stato incaricato⁸.

Malgrado gli impegni pastorali e amministrativi, Prospero Peragallo, con la sua sensibilità di uomo di cultura, comprende che egli

⁵ I registri della chiesa, sebbene, incompleti a causa degli incendi e del terremoto, mostrano chiaramente che gli italiani, oltrepassando le divisioni regionali, facevano tutti uso dei servizi messi loro a disposizione da quella istituzione.

⁶ A questo riguardo cfr. Giuliana ALBINI, *Para uma história dos italianos em Portugal: o arquivo de Nossa Senhora do Loreto*, in *Estudos Italianos em Portugal*, Lisboa (1980-1981), pp. 239-250; e Elisabetta TOSI, *Archivio della Chiesa di Nossa Senhora do Loreto*, Tesi di Laurea, discussa nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne di Viterbo nell'anno accademico 1999/2000 e depositata presso l'Archivio della Igreja Nossa Senhora do Loreto di Lisbona.

⁷ Su questo argomento cfr., ad esempio, Anabela GALHARDO COUTO, *A festa como jogo de poder e de deslumbramento: presença de mercadores italianos na Lisboa festiva do período barroco* in *Casas comerciais banchieri e mercanti italiani in Portogallo*, Lisbona, Istituto Italiano in Portogallo, 1998.

⁸ Cfr. ASCL, cx VIII n° 6, secondo la classificazione di Elisabetta Tosi.

stesso e la chiesa da lui rappresentata non potevano rimanere distaccati dalla società portoghese. Per questa ragione, comincia a frequentare assiduamente gli ambienti culturali di Lisbona e apprende la lingua del paese in cui si trovava ad operare. La sua predisposizione per il dialogo lo porta a stringere amicizia con Joaquim José Marques che lo invita a scrivere degli articoli per la gazzetta «Arte Musical», in forma di «corrispondenze da Genova» sebbene redatti in portoghese (1874-1875). Contemporaneamente, con grande slancio ed impegno, sceglie di affrontare un doppio impegno culturale: effettuare ricerche di archivio sulla presenza degli italiani in Portogallo e sul ruolo da loro svolto nel paese e far conoscere e divulgare la letteratura e la cultura portoghese in Italia.

In questo contesto, come ovvio, una delle figure privilegiate da Peragallo non poteva non essere Cristoforo Colombo, suo connazionale, ragion per cui ha elaborato alcuni studi critici originali sul personaggio e ha dedicato commenti (a volte polemici) su teorie o ricostruzioni storiche che stavano in quell'epoca percorrendo il mondo scientifico⁹. In occasione delle commemorazioni della scoperta dell'America del 1892, insieme a José Ramos Coelho e Xavier da Cunha, ha pubblicato il volume intitolato *Alguns documentos do Arquivo Nacional da Torre do Tombo* che ha ottenuto anche un premio nel quadro dell'Esposizione colombina di Madrid.

Nella stessa dimensione delle ricerche di archivio si collocano anche altri studi elaborati da Prospero Peragallo durante il suo soggiorno a Lisbona: si tratta di indagini sulle figure e sull'attività dei piacentini Pallastrelli (Perestrelo, in portoghese), di Leone Pancaldi o di Giovanni da Verrazzano. Tuttavia, in questo campo la sua opera più significativa rimane, senza dubbio, il volume *Cenni intorno alla colonia italiana in Portogallo nei Secoli XIV, XV e XVI*, una specie di dizionario biografico degli italiani che hanno vissuto e operato in questo paese. Anche oggi, dopo cento anni dalla pubblicazione del libro di Prospero Peragallo e dopo numerose ricerche svolte negli archivi europei da studiosi di diverse nazionalità e formazione, appare impossibile prescindere dal suo studio, semmai, come in effetti è successo, le sue indagini possono fungere da base e, quando possibile, possono essere integrate con nuovi elementi.

Nello stesso periodo, nel desiderio di approfondire la conoscenza fra i due paesi, Peragallo si incarica anche di tradurre per il

⁹ Cfr. in questo saggio la bibliografia relativa a Cristoforo Colombo.

pubblico italiano opere letterarie o brani celebri della letteratura portoghese. Seguendo la sua cultura raffinata, oltre ad episodi dei *Lusiadi* e di alcune poesie celebri di Luís de Camões, come *Alma minha gentil*, traduce e pubblica, secondo il gusto dell'epoca, anche un'antologia intitolata *Mazzolini di poesie portoghesi e sivigliane* con testi di Luís de Camões, Almeida Garrett, Antero de Quental, António Feliciano de Castilho, Teófilo Braga, José de Sousa Monteiro, ecc. Inoltre, in occasione del quarto centenario della prima circumnavigazione dell'Africa da parte di Vasco da Gama, dà alle stampe la traduzione dell'episodio dei *Lusiadi* intitolato *Il gigante Adamastor*¹⁰.

Grazie alla sua intensa attività intellettuale, il parroco della chiesa di "Nossa Senhora do Loreto" non è rimasto affatto estraneo all'ambiente culturale portoghese giacché, oltre ad alcuni profondi rapporti di amicizia con personalità di prima grandezza dell'epoca è stato anche socio fondatore della "Sociedade de Geografia" di Lisbona, socio corrispondente della prestigiosa "Academia Real das Ciências" e della "Real Sociedade Camoneana". Anche nel momento in cui, dopo 31 anni di soggiorno a Lisbona, nel 1896, Prospero Peragallo fa ritorno a Genova non può recidere i legami che aveva costruito nel paese che lo aveva accolto. Per questa ragione, anche in Italia, ha continuato a mantenere stretti legami con le istituzioni portoghesi e con gli amici che si era creato a Lisbona, non smettendo di approfondire e perfezionare gli studi che aveva incominciato a redigere.

Come riconoscimento per l'impegno e per l'attività svolta in qualità di mediatore culturale, in occasione della festa degli 80 anni di Prospero Peragallo, alcuni amici portoghesi, fra i quali Xavier da Cunha e João Bras de Oliveira gli dedicano un'opera encomiastica in stile manuelino. Sulla stessa linea, il 23 aprile del 1913, per festeggiare i 90 anni dello zio, i nipoti di Peragallo organizzano e pubblicano un piccolo volume intitolato *In ricordo del novantesimo anno di età di Mons. Prospero Peragallo Abate della Basilica di Carignano*¹¹ alla cui redazione partecipano non solo i familiari ma anche il cardinale Merry Del Val, alcuni prelati come Monsignor Giacomo De Amicis, Giuseppe Cambiaggio, il padre Anselmo da Vezzano e

¹⁰ Il testo, pubblicato nel 1898, era accompagnato da una introduzione dell'amico Xavier da Cunha.

¹¹ Genova, Tipografia della Gioventù, 1913.

la Società Ligure di Storia Patria. Tutte le testimonianze raccolte in questo opuscolo hanno come chiaro obiettivo l'esaltazione delle qualità intellettuali e umane di Prospero Peragallo ma sono forse le parole di Giuseppe Cambiaggio che meglio delineano il suo ritratto:

Dalle sponde del Tago regale, sul remeggio delle ali infatigate, a noi veniva la fama delle Vostre virtù, del Vostro zelo sacerdotale, delle Vostre opere egregie della mente eletta e del cuore nobile e grande. In quelle storiche rive, in quelle cavalleresche contrade Voi teneste alto e rispettato il nome di Genova nostra, della patria Italiana, che illustraste colle virtù di cittadino e di Sacerdote, e colle opere uscite dalla Vostra penna brillante. Ai vicini e ai lontani parlano di Voi i dotti volumi lanciati nel nobile aringo della storia, della geografia e della letteratura, mietendo anche invidiati allori sulle vette ardite e sublimi del Parnaso¹².

Nell'intento di riportare alla memoria l'intensa attività svolta da Prospero Peragallo non solo come parroco della chiesa di "Nossa Senhora do Loreto" di Lisbona, ma soprattutto come mediatore culturale fra l'Italia e il Portogallo, ho scelto di accompagnare questa breve nota biografica con una bibliografia ragionata capace di segnalare alcuni suoi studi ormai dimenticati e altri difficili da reperire. Non si tratta di una bibliografia completa giacché Peragallo ha proferito anche conferenze nelle varie istituzioni e Accademie alle quali era legato, testi che non sono stati pubblicati. Da questa indagine abbiamo escluso le opere di carattere pedagogico e religioso elaborate prima della sua partenza per Lisbona dato che gli argomenti trattati non riguardano i rapporti storico-culturali fra l'Italia e il Portogallo.

¹² *Ibid.*, p. 8.

STUDI STORICO-GEOGRAFICI

AA.VV. *Geografia generale dell'Europa e speciale dell'Italia*. Specchi sinottici di Prospero Peragallo, Firenze, Tip. Cellini e C., 1862.

Prospero PERAGALLO, *Annali dell'invenzioni e scoperte geografiche*, Genova 1862.

Prospero PERAGALLO, *Cristoforo Colombo in Portogallo*, Genova, Tip. del R. Istituto Sordo-Muti, 1882.

Prospero PERAGALLO, *L'autenticità delle historie di Fernando Colombo e le critiche del signor Enrico Harrisse, con ampli frammenti del testo spagnuolo di D. Fernando*, Genova, R. Istituto Sordo-Muti, 1884.

Prospero PERAGALLO, *Riconferma dell'autenticità delle historie di D. Fernando*, Genova 1885.

Prospero PERAGALLO, *Origine, patria e gioventù di Cristoforo Colombo*, Lisboa, Boletim da Real Academia da História, 1886.

Prospero PERAGALLO, *Cristoforo Colombo e la sua famiglia*. Rivista generale degli errori del sig. E. Harrisse, Lisboa 1888.

Prospero PERAGALLO, *Cristóbal Colón, sus viages, ecc*, Firenze «Rassegna Nazionale di Firenze», 1892.

Prospero PERAGALLO, *Due documenti riguardanti le relazioni di Genova col Portogallo*, Genova, Tip. del R. Istituto Sordo-Muti, 1892.

Prospero PERAGALLO, *Carta de El-Rei D. Manuel ao rei catholico, narrando the as viagens portuguezas á Índia desde 1500 até 1505, reimpressa sobre o prototypo romano de 1505, vertida em linguagem e anotada*, Lisboa, «Memórias da Academia Real das Ciências de Lisboa», nova série, t. VI parte II (1892).

Prospero PERAGALLO - José RAMOS COELHO - Xavier DA CUNHA, *Alguns documentos do Arquivo Nacional da Torre do Tombo*, Lisboa, 1892.

Prospero PERAGALLO, *Epoca dell'arrivo di Colombo in Portogallo, La sfera di Dante de Rinaldi e il sig. Harrisse*, Lisboa 1893.

Prospero PERAGALLO, *Disquizioni Colombine, La nuova Scuola spagnola anti-colombina*, Lisboa 1893.

Prospero PERAGALLO, *Leone Pancaldo, Sussidi documentari per una sua monografia*, Roma, «Rassegna di documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione Colombina» vol. XI parte V, (1894).

Prospero PERAGALLO, *La favola di Alonso Sanchez precursore e maestro di Cristoforo Colombo*, Lisboa 1896.

Prospero PERAGALLO, *Intorno alla supposta identità di Giovanni Verrazzano*, Roma, «Bollettino della Società Geografica Italiana» VII (1897).

Prospero PERAGALLO, *Documenti abissinici in portoghese*, Roma, «Bollettino della Società Geografica Italiana» VII (1897).

A epopeia das Navegações portuguesas, estrophes por Xavier da Cunha, con trad. in italiano spagnolo e francese di Prospero PERAGALLO, D. José LAMARQUE DE NOVOA e José BÉNOLIEL, Lisboa, Imprensa Nacional, 1898.

Prospero PERAGALLO, *I Pallastrelli di Piacenza in Portogallo e la moglie di Cristoforo Colombo*, Lisboa 1898.

Prospero PERAGALLO, *La Bibbia dos Jeronimos e la Bibbia di Clemente Sernigi*, Genova, Stabilimento Tip. Vedova Papini e Figli, 1901.

Prospero PERAGALLO, *Viaggio di Geronimo da Santo Stefano e di Geronimo Adorno in India nel 1494-96*, Roma, «Bollettino della Società Geografica Italiana» 1901.

Joaquim DE ARAUJO, *L'ascendenza dei Pessagno*, trad. Prospero Peragallo, Padova, Tip. all'Università dei Fratelli Gallina, 1904.

Prospero PERAGALLO, *Cenni intorno alla colonia italiana in Portogallo nei secoli XIV, XV e XVI*, Torino, Stamperia Reale della Ditta G. B. Paravia, 1904; ristampa Genova, Stab. Tip. Vedova Papini e Figli, 1907.

TRADUZIONI DI TESTI LETTERARI PORTOGHESI E ITALIANI

Prospero PERAGALLO, *Sonetos escolhidos de Luiz de Camões*, trad. in italiano, Lisboa, Francisco Arthur da Silva, 1885.

Prospero PERAGALLO, *Flores de poesia portuguesa*, trad. in italiano, Lisboa, Imprensa Ocidente, 1893.

Prospero PERAGALLO, *Poesias de Luiz de Camões e outras*, trad. in italiano, Lisboa, Impresa Nacional, 1890, 2ª serie, 1892.

Prospero PERAGALLO, *Gratulatio canum, poemetto do dr. Thomaz de Carvalho*, trad. in italiano, Lisboa 1893.

Prospero PERAGALLO, *O gigante Adamastor*, trad. in versi italiani; prefazione di Xavier da Cunha, Lisboa 1898.

Prospero PERAGALLO, *Mazzolini di poesie portoghesi e sevigliane*, Genova 1899.

Prospero PERAGALLO, *Poesie portoghesi e sivigliane*, trad. in italiano, Genova, Stabilimento Tipografico Ved. Papini e Figli, 1899-1900.

Prospero PERAGALLO, *O soneto de Luiz de Camões: "Alma minha gentil"*, trad. in italiano, Lisboa, Typ. Casa Portugueza, 1903.

Prospero PERAGALLO, *Due episodi del poema I Lusiadi di Camões ed altri poemi stranieri*, trad. in versi italiani, Genova, Stabilimento Tip. Ved. Papini e Figli, 1905.